



dal primo libro di SAMUELE

I due libri di "Samuele" presentano il racconto storico del cammino di Israele verso la monarchia. L'autore non esita a descrivere i personaggi con la loro grandezza e i loro peccati (la disobbedienza di Saul; l'adulterio di Davide; l'idolatria di Salomone). Il filo narrativo corrisponde a tre grandi personaggi: Samuele, ultimo Giudice di Israele; Saul primo re; Davide re di Giuda e poi di Israele.

PREGHIERA DI ANNA

Anna non è una profetessa, né una regina, è una donna comune a tante donne che vivono il dramma interiore, di ieri e di oggi, del desiderio di un figlio non esaudito. Anna subisce l'emarginazione della mentalità di ogni tempo. La tristezza la invade, ma lei trova conforto nella preghiera, una preghiera speciale che si discosta dalla pratica comune dell'orazione pubblica: Anna prega con il cuore, parlando all'Eterno Vivo. Il Sacerdote Eli, vede la sua preghiera, dapprima la sgrida, simbolo di chi è spesso incapace di andare oltre le apparenze e gli schemi abitudinali del nostro rapportarsi con Dio, poi prega con lei perché si commuove del suo dialogo informale e spontaneo che anima il deserto della solitudine, che consola e tocca il cuore dell'Eterno. La donna è un esempio di speranza nella sofferenza, di fede viva e di gratitudine verso Dio per i doni concessi perché promette di ridonare all'Eterno il figlio che Lui le concederà: Samuele.

- "Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. Poi fece questo voto: "Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo". (1 Samuele 1,10-11)
- "Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, "perché - diceva - al Signore l'ho richiesto". (1 Samuele 1,19-20)
- "Allora Anna pregò così: "Il mio cuore esulta nel Signore, la mia forza s'innalza grazie al mio Dio. Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io gioisco per la tua salvezza. Non c'è santo come il Signore, perché non c'è altri all'infuori di te e non c'è roccia come il nostro Dio. Non moltiplicate i discorsi superbi, dalla vostra bocca non esca arroganza, perché il Signore è un Dio che sa tutto e da lui sono ponderate le azioni". (1 Samuele 2,1-3)